



Provincia di
Bergamo

Settore Ambiente

Servizio Aria, Energia e Impianti termici
Via Sora, 4 - 24121 Bergamo
Tel. 035.387539 - Fax 035.387597
segreteria.energia@provincia.bergamo.it
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

TRASMISSIONE VIA PEC

Bergamo, data del protocollo

Prot. vedi: signature.xml 09-10/AC

Aruba_VerVIA_Osservazioni.docx

Spett.le:

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V – Procedure di valutazione VIA VAS

Pec: va@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP:9514] Aruba SpA – Verifica di VIA – Ampliamento del polo tecnologico – Datacenter – Comune di Ponte San Pietro Via San Clemente n.53. Osservazioni allo Studio Preliminare Ambientale e alla documentazione a corredo.

Con nota acquisita al prot. prov.le n°12584 del 2 marzo 2023 è stato comunicato l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto presentato da Aruba S.p.A. per l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza al servizio dell'insediamento nell'ambito del progetto che prevede la realizzazione del Datacenter C; progetto che rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006: "Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW". Con la medesima nota è stato reso noto alle Amministrazione ed Enti territoriali la possibilità di presentare osservazioni ai sensi dell'art. 19 c.4 del D.Lgs. 152/2006 smi.

Dalla lettura della documentazione messa a disposizione all'indirizzo web indicato, si evince che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo Datacenter C da ubicare all'interno del campus tecnologico già esistente e di proprietà di Aruba S.p.A. che si occupa della fornitura di servizi clouds come server, risorse di archiviazione e database e dove attualmente sono già presenti due datacenter denominati A e B.

La situazione presa in esame dallo studio prevede, per garantirne l'operatività della struttura anche in caso di interruzioni di rete, l'installazione di gruppi elettrogeni alimentati a gasolio per una potenza pari a:

- 33,3 MW a servizio del Data Center A,
- 27,2 MW a servizio del Data Center B
- 24,5 MW a servizio del Data Center C
- 5,44 MW per varie utenze del polo tecnologico

per un totale di 90,5 MW (Data Center A + B + C = 85 MW, che raggiunge circa 90,5 MW includendo i due generatori a servizio dell'acquedotto, il generatore a servizio della palazzina uffici e il generatore a servizio del pozzo cornelle). La potenza totale viene generata con gruppi elettrogeni da 1360 KW cad., ognuno alimentato da un serbatoio di gasolio da 9.000 litri¹.

Il proponente indica che è prevista l'accensione dei generatori in occasione dell'ordinaria manutenzione che prevede test mensili ed annuali di funzionamento fuori e sotto carico. Ogni generatore è dotato di proprio camino per il convogliamento in atmosfera dei fumi di scarico provenienti dalla combustione.

Nello studio delle ricadute il proponente prende in considerazione due scenari:

- scenario di emergenza: la simulazione dell'accensione di tutti i generatori per 24 ore consecutive in un mese per tutti i mesi dell'anno.
- scenario di TEST: la simulazione dell'accensione di un solo generatore per 120 minuti in ogni giorno dell'anno finalizzata a valutare la dispersione degli inquinanti durante i normali test di funzionamento. Considerato il notevole numero di gruppi elettrogeni presenti, vengono considerati n.2 Gruppi Elettrogeni per ciascun Data Center.

Ogni generatore presenta le seguenti caratteristiche alla emissione:²

- Altezza del camino – 5 m
- Diametro del camino 0,27 m
- Velocità di uscita fumi 45 m/s
- Temperatura fumi 698 K
- Concentrazione di NOx 3290 mg/Nm³
- Concentrazione di PM 50 mg/Nm³

con un dato per l'emissione di NOx non irrilevante.

L'elaborazione effettuata dal proponente utilizzando Windimula restituisce scenari di ricaduta per ossidi di azoto e polveri nello scenario di test (l'accensione di un solo generatore per 120 minuti in ogni giorno dell'anno finalizzata a valutare la dispersione degli inquinanti durante i normali test di funzionamento) e nello scenario di emergenza (simulazione dell'accensione di tutti i generatori per 24 ore consecutive in un mese per tutti i mesi dell'anno) riassunti al punto 11 dello studio, i cui risultati destano alcune perplessità; in particolare nello scenario di emergenza nel quale è riportato che all'esterno del perimetro dello stabilimento sono stimati valori per gli ossidi di azoto che parrebbero significativi rispetto al valore limite per la media annuale fissato dal D.Lgs. 155/2010 smi per il parametro NO₂.

¹ Potenza dei gruppi elettrogeni e numero e capacità serbatoi gasolio desunta dalle tavole grafiche dei datacenter.

² Dati estratti dallo studio delle emissioni

Risultati simulazioni NO ₂ [µg/m ³]	Scenario futuro Media annuale [µg/m ³]
Stime Windimula Massimo valore esterno al perimetro dello stabilimento	15,21
Valore limite D.Lgs 155/2010 e smi	40

Risultati simulazioni PM10 [µg/m ³]	Scenario futuro Media annuale [µg/m ³]
Stime Windimula Massimo valore esterno al perimetro dello stabilimento	0,20
Valore limite D.Lgs 155/2010 e smi	40

Giova inoltre ricordare che l'installazione Aruba S.p.A. si inserisce in un tessuto urbanizzato del Comune di Ponte San Pietro. Regione Lombardia nel "Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria (PRIA)" ha inserito il Comune di Ponte San Pietro nella zonizzazione definita "Agglomerato di Bergamo"³. L'obiettivo strategico del PRIA, coerente con quanto richiesto dalla norma nazionale, è raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente.

Si richiede pertanto un approfondimento sulle emissioni prodotte dal funzionamento dei generatori in condizioni di emergenza che seppur destinati ad intervenire in situazioni considerate dal proponente remote ma possibili, potrebbero influenzare localmente (per una durata non trascurabile) la qualità dell'aria ed influire sulla salute dei residenti, situazione che non parrebbe adeguatamente considerata nello studio della salute prodotto. Al riguardo si suggerisce un coinvolgimento della Agenzia della Tutela della Salute della Provincia di Bergamo che non è stata coinvolta nel procedimento.

Si propongono inoltre le seguenti considerazioni:

Rumore.

La documentazione prodotta contiene uno studio previsionale sui rumori i cui dati di partenza sono riconducibili alle emissioni sonore prodotte dai torrini di espulsione con mezzi meccanici dell'aria dalle sale del Datacenter C e del rumore prodotto dai ventilatori dei Ciller di raffreddamento posti sulla copertura del nuovo datacenter, mentre non parrebbe sviluppato un modello di previsione acustica del rumore provocato dai gruppi elettrogeni (motori, organi ausiliari ed espulsione delle emissioni) collocati a terra. Si propone quindi di richiedere lo sviluppo dello studio di previsione dell'impatto acustico per il funzionamento dei generatori.

Suolo e sottosuolo.

E' previsto che ad ogni gruppo elettrogeno sia associato un serbatoio di gasolio da 9.000 litri, per ogni datacenter è prevista (o realizzata) un'area specifica. In tali aree il progetto prevede la raccolta dell'acqua di pioggia, il collettamento ad un sistema di separazione della "prima pioggia" ed il recapito nel sottosuolo attraverso pozzi disperdenti.

La documentazione esaminata non consente di escludere che i sistemi progettati per la gestione del combustibile siano idonei a tutelare adeguatamente la falda, sia nel normale esercizio della attività che soprattutto in caso di guasti, pertite accidentali o fuoriuscite di combustibile dal sistema di

³ "Gli agglomerati sono caratterizzati, oltre che da un'elevata densità abitativa e di traffico, dalla presenza di attività industriali e da elevate densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV. Inoltre si tratta di aree che presentano maggiore disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato (TPL)." – fonte Studio delle ricadute ARUBA S.p.A:

alimentazione dei motori, stoccaggio e rifornimento. Si ritiene opportuno che il proponente approfondisca tali aspetti, tenuto conto che dalle tavole di progetto risulta che le acque piovane sono disperse nel terreno con una serie di pozzi perdenti, si auspica quantomeno che i pozzi siano protetti con un sistema di intercettazione/accumulo delle acque.

Cordiali Saluti

Il Responsabile del Servizio

Dott. Ing. Andrea Castelli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

Il Dirigente del Settore

Dott. Ing. Sara Mazza